

N. 2353/2001. R.G. notizie di reato

N. 425/2001 Reg. Gip

N. 35/2002 ROCC

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Potenza

All Onorevole Presidente della CAMERA DEI DEPUTATI - ROMA

Il Pubblico Ministero *Henry John Woodcock*, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Potenza;

Vista la richiesta ex art. 291, comma 1, c.p.p. di applicazione di misura cautelare personale avanzata da quest'Ufficio in data **14.5.2002** sulla base degli atti del procedimento penale indicato in epigrafe;

Vista la conseguente ordinanza emessa dal Giudice per le indagini preliminari di Potenza in data **22.5.2002** n. **425/2001 R.G./G.I.P. e 25/2002 ROCC** con la quale e' stata disposta la misura cautelare personale degli **arresti domiciliari** (presso le rispettive abitazioni che verranno di seguito indicate) nei confronti di:

1. **LUONGO Antonio**, nato a Potenza il 26.7.1958, ivi residente alla via Torraca n. 80;
2. **SANZA Angelo Maria**, nato a Potenza il 22.9.1941, residente alla via Aldovrandi n.
- 3.

Letto l'art. 68 della Costituzione

CHIEDE

L'autorizzazione a procedere all'esecuzione della **misura cautelare personale degli arresti domiciliari nei confronti di:**

1. **SANZA Angelo Maria**, nato a Potenza il 22.9.1941, residente alla via Aldovrandi n. 3;
2. **LUONGO Antonio**, nato a Potenza il 26.7.1958, ivi residente alla via Torraca n. 80;

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke.



Delega per la notifica gli ufficiali o gli agenti dell'Autorita' di P.G dei CC - sede e dei CC del R.O.S. con facolta' di subdelega.

Potenza, 28..5.2002

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Henry John Woodcock

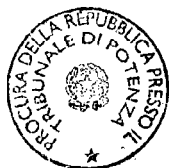
Handwritten signature of Henry John Woodcock



PROCURA DELLA REPUBBLICA - POTENZA

È copia conforme al suo originale

Potenza, li 28-05-2002



IL CANCELLIERE / B3 -
- ANGELA SANTANGELO -



N. 25/02 R.O. e e.



TRIBUNALE DI POTENZA
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE
(artt. 272 e segg. c.p.p.)

Il Giudice per le indagini preliminari, dr.ssa Gerardina Romaniello, esaminata la richiesta avanzata dal Pubblico Ministero, dr. Henry John Woodcock, in data 14.5.2002, nel procedimento penale n. 425/2002 R.G. GIP - 2353/2001/2000 R.G.N.R., a carico di:

1. **DE SIO Antonio**, nato a Moliterno il 21.12.1937, ivi residente alla via E. Fermi n.1;
2. **DE SIO Francesco**, nato Moliterno (PZ) il 06.03.1943, residente a Potenza alla via Pienza n.74;
3. **DE SIO Lucio**, nato Moliterno (PZ) il 29.10.1939, ivi residente alla via Parco del Seggio n.65;
4. **DE SIO Matteo**, nato a Monte Sant'Angelo (FG) il 25.02.1928, residente a Moliterno alla via Fermi n.1;
5. **DE SIO Michele**, nato a Napoli il 13.06.1967, residente a Moliterno alla via E. Fermi n. 1;
6. **CALZA Claudio Umberto Saule**, nato a Potenza, il 21 Maggio 1962, e residente in Roma alla via Sistina nr. 53;
7. **CAPALDO Bruno**, nato a Napoli il 5.10.1936 ed ivi residente a Piazza Amedeo 8;
8. **CAVATERRA Pasquale**, nato a Roma il 10.02.1947, ivi residente alla via Tacito n.90;
9. **COLACI Stefania**, nata a Potenza il 06.02.1966 ed ivi residente alla via Adriatico n. 55;
10. **D'ORONZO Antonietta**, nata a Potenza il 23.8.1966 ed ivi residente alla via Nazzario Sauro n. 72;
11. **DE FILIPPO Vito**, nato a Sant'Arcangelo (PZ) il 27.8.1963, ivi residente in via Cerabona n. 8;
12. **DE PASQUALE Ferdinando**, nato a Padula (SA) il 21.11.1952, res. A Sala Consilina alla via Gramsci, il nucleo familiare residente in Montesano alla via XX settembre 37, domiciliato per la carica in Avellino, alla via Capozzi 61;

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

13. **FEDE Enrico**, nato ad Ascoli Piceno il 07.02.1957, residente a Roma alla via S. Porcari n.11/A
14. **GOBBI Mauro**, nato a Roma il 05.09.1948, ivi residente alla via Cassia n.1110
15. **LUCIANI Emidio**, nato a Francavilla a Mare (CH) il 20.05.1932, ivi residente
16. **LUONGO Antonio**, nato a Potenza il 26.7.1958, ivi residente alla via Torraca n. 80;
17. **LUONGO Bruno**, nato a Napoli il 21.12.1940, residente a Roma alla via V. Aventina n.35;
18. **MARRA Antonio**, nato a Salerno il 30.08.1939, residente a Roma alla via G. Tomasi Lampedusa n.9;
19. **MASTROSIMONE Giuseppe**, nato a Sant'Arcangelo (PZ) il 21.08.1963, ivi residente alla via Giovanni XXIII n.2;
20. **ORLANDO Stefano**, nato a Messina il 6.11.1947, residente in Roma alla via Livorno n. 25;
21. **RAIMONDO Vittorio** nato a Bari il 18 settembre 1936, residente a Roma via F. Schupfer nr.77/A;
22. **SANZA Angelo Maria**, nato a Potenza il 22.9.1941, residente in Roma alla via Aldovrandi n. 3.

sottoposti ad indagini preliminari in ordine ai seguenti reati:

DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco, DE SIO Michele, COLACI Stefania, CAPALDO Bruno, CALZA Claudio, SANZA Angelo, DE FILIPPO Vito, LUONGO Antonio

A) per il reato p. e p. dall'art. 416 c.p. I, II e V co., per essersi associati tra loro al fine di commettere più delitti contro la pubblica amministrazione e, in particolare, un numero indeterminato di delitti di corruzione e turbata libertà degli incanti;

In particolare rivestendo **DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco, DE SIO Michele** - tutti appartenenti al *gruppo imprenditoriale DE SIO* e tutti direttamente interessati alle molteplici attività economico - imprenditoriali gestite dalla menzionata *holding familiare* - il ruolo di *promotori e organizzatori* dell'associazione a delinquere in questione, impegnata ed attiva, in particolare, nel settore delle gare e degli appalti pubblici affidati da Enti pubblici (vds. in particolare le vicende riguardanti i rapporti tra il gruppo imprenditoriale in questione e l'INAIL) e, più in generale, nel settore della costruzione di opere di rilevanza pubblica (v. in

particolare, per esempio, le vicende riguardanti i rapporti tra il gruppo imprenditoriale in questione e l'ENI - AGIP).

Rivestendo, in particolare, **COLACI Stefania** - impiegata dipendente della **DE SIO costruzioni S.p.A.** addetta alla contabilità - il ruolo di *partecipe* con il compito fondamentale di predisporre ed approntare, unitamente al dott. **DE SIO Franco**, tutti gli *artifici contabili* necessari a costituire nelle casse delle società in questione *riserve* di danaro sottratte alla contabilità ufficiale e, cioè, i così detti *fondi neri*, utilizzati, poi, dagli imprenditori menzionati per pagare *tangenti* a politici, militari e pubblici funzionari; *artifici*, tra i quali rientra, sicuramente, anche la contabilizzazione di quei *buoni benzina* (che verranno menzionati al **capo D**), prelevati dalla **DE SIO costruzioni S.p.A.** e, in parte, destinati a militari e pubblici funzionari come controprestazione per i servizi e i benefici ricevuti da questi ultimi.

Rivestendo, in particolare, **CAPALDO Bruno** il ruolo di *partecipe* all'associazione a delinquere in questione, condividendo e pianificando con il gruppo **DE SIO** e, in particolare con **DE SIO Antonio**, numerosi *affari* da trattare in comune con l'INAIL, l'AGIP e con altri Enti pubblici e non, *affari* comunque gestiti o da gestire secondo le modalità indicate nella prima parte del presente capo e cioè attraverso il sistematico ricorso alla corruzione o alla turbata libertà degli incanti.

Rivestendo, in particolare, **CALZA Claudio** il ruolo di *partecipe* con il compito di procurare ai **DE SIO** le risorse finanziarie necessarie per far fronte al sistematico pagamento di *tangenti*: risorse finanziarie fornite dal menzionato **CALZA Claudio** o direttamente (circostanza questa verificatasi, ad esempio, nel caso delle *tangenti* destinate a funzionari dell'INAIL), oppure procurando e garantendo ai menzionati imprenditori *contatti* con influenti rappresentanti del settore creditizio (al quale lo stesso **CALZA Claudio** risulta appartenere); con il compito, ancora, di assicurare al gruppo imprenditoriale **DE SIO** sia i contatti con altri imprenditori, disposti a condividere con gli stessi *affari* gestiti con le modalità già descritte, sia con influenti uomini politici e, in particolare, con l'On. **SANZA Angelo**, con la famiglia del quale, peraltro, il predetto **CALZA Claudio** condivide interessi economici e societari.

Rivestendo, in particolare, **SANZA Angelo**, Parlamentare - Deputato alla Camera, il ruolo di *partecipe* - "*punto di riferimento*" fondamentale per il *gruppo imprenditoriale DE SIO*, gruppo nei confronti del quale il menzionato parlamentare ha operato "*una scelta definitiva*" - con il compito di individuare, scegliere ed indicare sistematicamente ai menzionati imprenditori, gli appalti pubblici cui partecipare con successo assicurato, avvalendosi, a tal fine, di canali di informazione privilegiata, in particolare

presso Enti e strutture pubbliche, nonché delle potenzialità di intervento sulle procedure istruttorie e decisionali delle medesime strutture.

Rivestendo, in particolare, **DE FILIPPO Vito**, Assessore alle attività produttive della Regione Basilicata, e **LUOGO Antonio**, Parlamentare - Deputato alla Camera eletto in Basilicata, il ruolo di *partecipi* con il compito di intervenire e di fare pressioni nell'interesse dei **DE SIO** (avvalendosi del potere e dell'influenza derivata dal loro stesso ufficio) sulle procedure inerenti agli appalti (sia prima che durante lo svolgimento delle relative gare d'appalto) gestiti in Basilicata da strutture pubbliche o da strutture private, comunque, impegnate nella costruzione di opere di rilevanza pubblica. In particolare (proprio a quest'ultimo proposito) intervenendo e facendo pressioni in tal senso nell'interesse del gruppo imprenditoriale in questione su dirigenti e funzionari dell'**ENI - AGIP**, società impegnata nel territorio della Basilicata per le attività e i lavori di estrazione del petrolio e per tutte le attività accessorie, connesse a quest'ultima.

Con l'aggravante di aver agito nel numero di dieci.

Commesso in Potenza fino alla data odierna e tuttora permanente.
Accertato in Potenza in epoca anteriore e prossima all'ottobre 2001.

RAIMONDO Vittorio, GOBBI Mauro, MARRA Antonio, LUCIANI Emidio, FEDE Enrico, LUONGO Bruno, DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco, DE SIO Michele

B) per i reati p. e p. dagli artt. 110, 112, 81 cpv, 319 e 321 c.p. , perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, **GOBBI Mauro**, in qualità di *Direttore generale dell'ufficio patrimonio* dell'INAIL di Roma, **MARRA Antonio**, in qualità *Responsabile dell' ufficio di consulenza tecnica per l'edilizia* dell'INAIL di Roma, entrambi membri della *conferenza di servizi* istituita in seno alla sede centrale dell'INAIL di Roma per valutare e per scegliere tra le varie offerte presentate al predetto Ente per la costruzione e l'acquisto di un immobile, finanziato dallo stesso INAIL, da destinare a nuova caserma dei Carabinieri in Villa d'Agri, in concorso con **RAIMONDO Vittorio**, *Presidente del Collegio Sindacale* dell'INAIL e con altri funzionari dell'INAIL allo stato non compiutamente identificati, si facevano promettere e poi dare da **DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco e DE SIO Michele** una somma di danaro pari a 180 milioni di lire, per scegliere, tra le varie offerte menzionate, quella presentata dai predetti imprenditori, avvalendosi, per la contrattazione e per la materiale consegna della predetta somma versata a titolo di *tangente*,

Il Giudice per le Istruzioni Preliminari
dr.ssa Gerarda Romaniello

di tre intermediari, identificati in **LUCIANI Emidio, FEDE Enrico e LUONGO Bruno**, soggetti estranei all'Ente menzionato, concorrenti nel reato in questione.

Con l'aggravante di aver agito in numero superiore a cinque.

Accertati in Potenza in epoca anteriore e prossima al dicembre 2001

RAIMONDO Vittorio, GOBBI Mauro, MARRA Antonio, LUCIANI Emidio, FEDE Enrico, LUONGO Bruno, DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco, DE SIO Michele, DE SIO Matteo, CAPALDO Bruno, CALZA Claudio.

C) per i reati p. e p. dagli artt. 110, 112, 81 cpv, 319 e 321 c.p., perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, **GOBBI Mauro**, in qualità di *Direttore generale dell'ufficio patrimonio* dell'INAIL di Roma, **MARRA Antonio**, in qualità di *Responsabile dell'ufficio di consulenza tecnica per l'edilizia* dell'INAIL di Roma, entrambi membri della *conferenza di servizi* istituita in seno alla sede centrale dell'INAIL di Roma per valutare e per scegliere tra le varie offerte presentate al predetto Ente per la costruzione e l'acquisto di un immobile da destinare a nuova sede istituzionale INAIL in Avellino, finanziato dallo stesso INAIL, in concorso con **RAIMONDO Vittorio**, *Presidente del Collegio Sindacale* dell'INAIL e con altri funzionari dell'INAIL allo stato non compiutamente identificati, si facevano promettere e poi dare da **DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco e DE SIO Michele** una somma di danaro pari a 780 milioni di lire, per scegliere, tra le varie offerte menzionate, quella (solo formalmente sottoscritta da tale **NOVIELLO Antonio**, imprenditore di Avellino) presentata dai predetti imprenditori, somma in parte messa a disposizione da **DE SIO Matteo (250 milioni)**, in parte da **CALZA Claudio (150 milioni)** e in parte da **CAPALDO Bruno (100 milioni)** concorrenti nel reato in questione, avvalendosi per la contrattazione e per la materiale consegna della predetta somma versata a titolo di *tangente*, di tre intermediari, identificati in **LUCIANI Emidio, FEDE Enrico e LUONGO Bruno**, soggetti estranei all'Ente menzionato anch'essi concorrenti nel medesimo reato.

Con l'aggravante di aver agito in numero superiore a cinque.

Accertati in Potenza in epoca anteriore e prossima al dicembre 2001

DE PASQUALE Ferdinando, DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco, DE SIO Michele, D'ORONZO Antonietta

D) per i reati p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv, 319 e 321 c.p. perché **DE PASQUALE Ferdinando**, nella sua qualità di Comandante del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Potenza (in servizio presso la Guardia di Finanza di Potenza dal 1990 al 1998), con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, per avere omesso e per omettere controlli e verifiche tributarie sulle numerosissime società appartenenti al *gruppo imprenditoriale DE SIO*, preavvertendo e annunciando, in ogni caso in anticipo, ogni eventuale *visita* della stessa Guardia di Finanza, si faceva promettere e dare da **DE SIO Antonio**, **DE SIO Lucio**, **DE SIO Franco**, **DE SIO Michele buoni di benzina AGIP** per un valore complessivo di diversi milioni, utilizzando, inoltre, un telefono cellulare con contratto TIM (corrispondente al numero 336/755502) stipulato da **D'ORONZO Antonietta**, segretaria di **DE SIO Franco**, le cui *bollette* risultano regolarmente pagate dai menzionati **DE SIO**, per un ammontare pari a **350.76 euro**.

Con l'aggravante di aver agito in numero superiore a cinque

Accertati in Potenza il 12.6.2001 e il 6.12.2001

DE PASQUALE Ferdinando, PADULA Giuseppe Antonio

E) per il reato p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv, 319 e 321 c.p. perché **DE PASQUALE Ferdinando**, nella sua qualità di Comandante del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Potenza (in servizio presso la Guardia di Finanza di Potenza dal 1990 al 1998), con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, per aver omesso e per omettere controlli e verifiche tributarie sulla società **G.P. PADULA S.p.A.**, preavvertendo e annunciando, in ogni caso in anticipo, ogni eventuale *visita* della stessa Guardia di Finanza, si faceva promettere e dare da **PADULA Giuseppe Antonio buoni di benzina** e carburante per un valore complessivo di diversi milioni, utilizzando, altresì, un telefono cellulare intestato ad un dipendente (allo stato da identificare) della predetta società, le cui *bollette* erano regolarmente pagate dallo stesso **PADULA Giuseppe Antonio** ed un'autovettura **RENAULT CHEROKEE** nella disponibilità del medesimo imprenditore.

Accertati in Potenza il 12.6.2001 e il 6.12.2001

ORLANDO Stefano

Il Giudice per le Indagini Preliminari
d.s.s.a. Gerarda Romanelli

F) per il reato p. e p. dall'art. 326 c.p. perché, violando i doveri inerenti alla sua funzione di Ufficiale dei Carabinieri in servizio presso il **S.I.S.De (Servizio Informazioni Sicurezza Democratica)**, venuto a conoscenza, a seguito di accertamenti appositamente fatti presso la TIM, di alcune notizie inerenti all'indagine in corso, e, in particolare, dell'esistenza di un provvedimento con il quale l'Autorità Giudiziaria aveva disposto le intercettazioni telefoniche sull'utenza telefonica TIM in uso a **CALZA Claudio**, rivelava le notizie in questione allo stesso **CALZA Claudio**.

Accertato in Potenza il nel gennaio 2002

ORLANDO Stefano

G) per il reato p. e p. dall'art. 378, 61 n. 9 c.p. perché, messo al corrente da **CALZA Claudio** della pendenza di un procedimento penale e dello svolgimento di indagini da parte dell'A.G., aiutava lo stesso **CALZA Claudio** e tutti gli altri indagati nel presente procedimento ad eludere le indagini, ponendo in essere la condotta di cui al capo **F)**, nonché provvedendo a svolgere, sempre su richiesta del menzionato **CALZA Claudio**, altri accertamenti riguardanti in particolare intestatari e possessori di autovetture, utilizzando a tal fine i collegamenti informatici e i terminali a disposizione del suo ufficio.

Avendo commesso il fatto con la violazione dei doveri inerenti alla menzionata funzione dallo stesso svolta.

Accertato in Potenza il nel gennaio 2002

DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco, DE SIO Michele, MASTROSIMONE Giuseppe

H) per il reato p. e p. dall'art. 110, 81 cpv 629, 61 n. 11 c.p. perché, **DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco, DE SIO Michele** in concorso con **MASTROSIMONE Giuseppe**, capo del personale della **DE SIO costruzioni S.p.A.**, deputato a curare la formazione e la consegna delle buste paga e degli stipendi ai dipendenti della predetta società, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, mediante minaccia consistita nel prospettare a **GASTONE Gerardo**, dipendente della **DE SIO costruzioni S.p.A.**, l'immediata interruzione del suo rapporto di lavoro nel caso in cui non avesse soddisfatto le loro pretese, in particolare dicendogli ripetutamente che: "se non avesse firmato (la busta paga) se ne sarebbe anche potuto andare. e che avrebbe potuto anche fare causa e che sarebbe stato tutto inutile poiché loro avrebbero sicuramente vinto la causa", dicendogli,

inoltre: “stai attento ricordati che hai una famiglia e una bambina piccola da mantenere.....vai a pranzo e pensaci e oggi torna con le buste firmate”, costringendo il menzionato **GASTONE Gerardo** a firmare, tutti i mesi, una busta paga sulla quale risultava indicata una cifra oscillante tra 1.750.000 e 2.100.000 di lire, versandogli, invece, sempre una somma pari ad 1.350.000, procuravano a sé stessi l'ingiusto profitto rappresentato dalla differenza tra la cifra indicata, mese per mese, sulla busta paga e la somma effettivamente data al predetto dipendente, arrecando in tal modo a **GASTONE Gerardo** un danno economico di corrispondente entità. Avendo commesso il fatto con abuso di relazioni d'ufficio.

Accertati in Potenza il 12.6.2001

RAIMONDO Vittorio, **GOBBI** Mauro, **MARRA** Antonio, **LUCIANI** Emidio, **FEDE** Enrico, **LUONGO** Bruno, **CAVATERRA** Pasquale.

I) per il reato p. e p. dall'art. 416 c.p. I e II co. per essersi associati tra loro al fine di commettere più delitti contro la pubblica amministrazione e, in particolare, un numero indeterminato di delitti di corruzione.

In particolare **GOBBI Mauro**, in qualità di *Direttore generale dell'ufficio patrimonio* dell'INAIL di Roma. **MARRA Antonio**, in qualità *Responsabile dell'ufficio di consulenza tecnica per l'edilizia* dell'INAIL di Roma, entrambi membri della *conferenza di servizi* regolarmente istituita in seno alla sede centrale dell'INAIL di Roma per valutare e per scegliere tra le varie offerte e progetti presentati all'Ente stesso in tutti i casi di investimenti programmati dall'INAIL per la costruzione e/o l'acquisto di nuove sedi istituzionali INAIL o di altri immobili così detti strumentali, rivestendo (unitamente ad altri funzionari dell'INAIL allo stato non ancora compiutamente identificati) il ruolo di promotori con il compito di intervenire direttamente nella fase istruttoria e nel momento decisionale della menzionata procedura, facendo, cadere la scelta sull'impresa o sul soggetto offerente già a priori individuato e contattato, dal quale ricevevano una *tangente* nella percentuale e secondo le modalità di seguito indicate.

In particolare **LUCIANI Emidio**, **FEDE Enrico**, **LUONGO Bruno** e **CAVATERRA Pasquale**, rivestendo il ruolo di organizzatori dell'associazione a delinquere in questione, con il compito di individuare e di contattare (in tutti i casi di investimenti programmati dall'INAIL per la costruzione e/o l'acquisto di nuove sedi istituzionali INAIL o di altri immobili così detti strumentali) l'imprenditore destinato a presentare all'INAIL l'offerta sopra menzionata, assicurando allo stesso l'accoglimento dell'offerta in oggetto e il buon esito dell'affare subordinato al pagamento da

parte del medesimo imprenditore contattato di una *tangente* destinata in parte ai funzionari INAIL menzionati, in parte a **RAIMONDO Vittorio** (il cui ruolo qui di seguito sarà preso in considerazione), e in parte agli stessi intermediari che si occupano, inoltre, di condurre la trattativa con l'imprenditore contattato e di ricevere la materiale consegna del danaro versato dall'imprenditore a titolo di *tangente*.

In particolare **RAIMONDO Vittorio**, *Presidente del Collegio sindacale dell'INAIL*, il ruolo di promotore ed organizzatore svolgendo la funzione di *tramite* tra i menzionati funzionari dell'INAIL, direttamente coinvolti nelle procedure decisionali sopra descritte, e i predetti intermediari e con il compito, ancora, di ricevere dagli stessi intermediari più volte menzionati la materiale consegna del danaro versato a titolo di *tangente*, preoccupandosi poi di distribuirlo adeguatamente secondo percentuali e criteri ben determinati.

Accertato in Potenza nel gennaio 2002 e tuttora permanente

OSSERVA

Il presente procedimento, frutto di una intesa ed accurata attività investigativa, è emblematico di come la corruzione e la collusione tra potere economico, potere politico, frange "deviate" di istituzioni dello Stato (nel caso in esame, S.I.S.De. e Guardia di Finanza) costituiscano il *modus operandi* ordinario nel settore degli appalti di opere pubbliche, in cui il flusso di denaro pubblico, che dovrebbe essere gestito con criteri ispirati alla tutela del bene comune e dell'interesse pubblico, in realtà rappresenti l'occasione di corruzione e di arricchimento illecito a favore di imprenditori senza scrupoli, faccendieri e funzionari pubblici corrotti.

Dall'inchiesta in esame, emerge anche come tale *modus operandi* sia consolidato nel tempo e non sia affatto occasionale ed episodico: e ciò a riprova del fatto che, purtroppo, i reati contro la pubblica amministrazione, sebbene mai al centro di politiche giudiziarie *mirate*, rappresentino il vero *cancro* da debellare per restituire alla legalità tutti i settori dello Stato.

I fatti che verranno di seguito ricostruiti ed analizzati sono di una gravità allarmante ed imporrebbero un'adeguata riflessione a livello giudiziario (per destinare più energie alla repressione di tale tipo di reati), oltre che ad altri livelli, che non compete a questo Giudice individuare.

Gli elementi indiziari su cui si basa la prospettazione accusatoria sono costituiti, oltre che dalle sommarie informazioni rese dalle persone informate sui fatti e da una serie di approfonditi accertamenti bancari, da numerosissime

intercettazioni telefoniche e ambientali, disposte dal P.M. su autorizzazione di questo Giudice, i cui importantissimi risultati investigativi sembrano davvero difficilmente scardinabili.

Qui di seguito verranno riportate e trascritte le osservazioni formulate dal Pubblico Ministero, nella sua richiesta di misura cautelare, totalmente condivise da questo ufficio.

I FATTI

Il presente procedimento scaturisce dalle dichiarazioni rese da **GASTONE Gerardo** in data *12 giugno 2001*.

Nelle menzionate dichiarazioni il **GASTONE¹**, dipendente della **DE SIO Costruzioni spa²**, denunciava numerosi fatti e circostanze di straordinaria

¹ GASTONE Gerardo dipendente della DE SIO Costruzioni, "in nero" dal 1994 al 1997, assunto nel 1997, prima con contratto par time, e poi con contratto a tempo pieno nel gennaio 1999, fungeva nell'ambito della società in questione da vero e proprio *factotum*: allo stesso, infatti, spesso, venivano affidati adempimenti e compiti di fiducia, che sicuramente andavano oltre le mansioni normalmente svolte da un'autista. Proprio tale pluralità di impieghi ha consentito al **GASTONE** di apprendere quei fatti e quelle circostanze che poi ha deciso di denunciare all'A.G..

² A tal riguardo è bene precisare da subito che la **DE SIO Costruzioni spa** costituisce solo una delle tante compagini societarie gestite dai membri della famiglia **DE SIO** indagati nel presente procedimento. Accanto alla **DE SIO Costruzioni spa** vi sono numerose altre strutture societarie (formalmente autonome) dalla stessa controllate o alla stessa collegate, ovvero collegate tra di loro, tutte in ogni caso dipendenti dalla gestione imprenditoriale unitaria e complessiva di quella che potrebbe correttamente definirsi come una *holding familiare*, e tutte particolarmente attive nel settore degli appalti pubblici e nel settore immobiliare. A questo proposito basterà menzionare una di queste numerose società, la **IFIGEST srl** (che tante volte verrà menzionata nel prosieguo della presente ordinanza) che, pur avendo una struttura in tutto e per tutto autonoma rispetto alla **SE SIO Costruzioni spa** e a tutte le altre società, per così dire operative, risulta pur sempre gestita dalle medesime persone (a tal riguardo sarà utile

gravità riguardanti proprio il gruppo societario presso il quale — come si è detto — lo stesso prestava la propria attività lavorativa.

Nelle predette dichiarazioni e nelle numerose altre³ rese dopo il 12 giugno 2001 innanzi alla stessa A.G. il **GASTONE**, attraverso un racconto lineare e puntuale, facendo riferimento sempre a fatti ben determinati e ad episodi ben precisi, ha descritto - prospettando un quadro già ben delineato - il *modus operandi* del gruppo imprenditoriale di cui ci occupiamo, ponendo in evidenza, in particolare, il sistematico ricorso all'illecito, la fitta rete di legami e di collusioni con politici e non, il *malaffare* diffuso e generalizzato, cui tutta l'attività, o meglio tutte le attività, del gruppo in questione risultano ispirate.

L'anno 2001, addì 12 del mese di giugno, alle ore 15..50, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.

Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dagli Ufficiali di P.G. luogotenente GENOVESE Donato, e maresciallo capo PAGANO Antonio, entrambi appartenenti alla locale sezione di P.G., aliquota Carabinieri, è comparso GASTONE Gerardo nato Melfi (PZ) il 07 ottobre 1965, residente a Potenza in c.da Bucaletto nr° 68, coniugato-separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994, il quale spontaneamente dichiara:--

Sono dipendente di secondo livello della "DE SIO Costruzioni S.p.A."; presso la predetta ditta mi occupo un po' di tutto e cioè vado in banca, faccio da autista e svolgo mansioni varie di segreteria.

"Ricordo che un pomeriggio di circa tre anni fa il dottor DE SIO Franco, commercialista con studio in Potenza a Largo Pascoli 38, commercialista della DE SIO Costruzioni, mi disse di recarmi presso la Cancelleria Civile del Tribunale di Potenza, dicendomi altresì di andare nell'ufficio del dottor CAMPANA Mario che mi stava aspettando. Io arrivai al Tribunale verso

consultare la scheda grafica predisposta dalla P.G., sulla quale risulta, appunto, graficamente rappresentata la *geografia*" e cioè la complessa situazione societaria del "gruppo DE SIO". (Vd Cartella n. 5 contenente gli atti della GdF).

³ Tutti i verbali relativi alle dichiarazioni rese da **GASTONE Gerardo** saranno letteralmente riportati, e di volta in volta richiamati, e ciò proprio per la particolare rilevanza del loro contenuto (vd cartella n. 2 contenente i verbali di S.I. rese da **GASTONE Gerardo**).

le ore 15.30-16.00 e le guardie giurate mi fecero subito entrare in quanto il dottor **CAMPANA** le aveva avvertite: salii al quarto piano dove trovai il dottor **CAMPANA** da solo in ufficio, nella sua stanza. Il **CAMPANA** mi consegnò il fascicolo relativo al fallimento della **VICAP**, che era una società della zona industriale di Viggiano sottoposta a procedura fallimentare. Ricordo che il **CAMPANA** mise tale fascicolo in un sacchetto e mi raccomandò di non farlo vedere a nessuno e di riconsegnarlo a lui personalmente. Io ritornai presso l'ufficio della **DE SIO Costruzioni**, largo Pascoli nr. 7, feci le fotocopie, e nello stesso pomeriggio riportai il predetto fascicolo al **CAMPANA**. Lo stabilimento **VICAP** è stato poi acquistato dai **DE SIO** dal predetto fallimento tramite la **IFIGEST** (allora S.a.s. oggi S.r.l.) che è una società controllata totalmente dalla famiglia **DE SIO** e da loro utilizzata per acquisti, cessioni e locazione di immobili, che la **DE SIO Costruzioni** non può fare. Ricordo bene che dopo quel pomeriggio in cui io andai a fotocopiare il fascicolo in oggetto e prima del perfezionamento dell'acquisto dell'immobile in questione il dottor **CAMPANA** è venuto diverse volte in azienda, al largo Pascoli nr. 7, per discutere con i **DE SIO** i termini dell'acquisto stesso, a tal proposito ricordo che un giorno ci fu una vera e propria riunione alla quale parteciparono il dottor **DE SIO Franco**, **DE SIO Lucio**, l'ingegner **DE SIO Antonio**, il dottor **CAMPANA Mario** e un avvocato, se non ricordo male di Salerno. Sono certo che queste visite del dottor **CAMPANA** riguardavano l'acquisto dello stabilimento **VICAP** poiché sia prima che dopo tali incontri avevo modo di ascoltare i commenti dei fratelli **DE SIO**. A quest'ultimo proposito ricordo anche che mentre guidavo e portavo in macchina l'ingegner **DE SIO Antonio** ed il dottor **DE SIO Franco**, sentivo questi ultimi due parlare dell'acquisto in questione e dire tra di loro "dobbiamo toccarci il naso anche per il dottor **CAMPANA**", così come abbiamo fatto con tutti gli altri[†]. Subito dopo l'avvenuto acquisto dello stabilimento **VICAP**, il dottor **DE SIO Michele**, figlio dell'ingegner Antonio, mi chiamò nella sua stanza e mi diede una busta da consegnare al dottor **CAMPANA**, mi raccomandò di chiamarlo al telefono e di consegnargliela personalmente nelle sue mani; ricordo bene che era una busta bianca e si vedeva inequivocabilmente che al suo interno c'era un blocco di centomila lire, ovviamente non posso dire quante banconote erano contenute nella busta ma in trasparenza si vedeva chiaramente che erano banconote da lire centomila e sicuramente erano diversi milioni. Io

[†] Questa espressione indica come il ricorso alla corruzione sia sistematico e non episodico: ossia, una normale regola di vita!